

mostra diffusa di arte contemporanea

**TODI**  
**OPEN**  
**DOORS**

Edizioni 2021 · 2020 · 2019



Comune di Todì

# TODÌ OPEN DOORS

mostra diffusa di arte contemporanea

ART  
OUT



FONDAZIONE  
PROGETTI  
BEVERLY PEPPER



La Consolazione  
E.T.A.B.



FOTO © Zoubair Bellahmar

La Terza Edizione di TODI OPEN DOORS, come capita talvolta, segna l'esplosione definitiva di questa manifestazione, a coronamento del grande lavoro degli ideatori del progetto con il crescente apprezzamento di pubblico e critica. Il lavoro di Silvia Ranchicchio e Michele Ciribifera si è concretizzato quest'anno con la scelta di Androni magnifici, idealmente pronti ad ospitare opere concettualmente sempre più evolute. Il contrasto tra l'antico ed il contemporaneo è stato esaltato dalle magnifiche scelte dei curatori Matteo Pacini e Barbara Pavan che hanno saputo scegliere da par loro artisti ed opere in Mostra.

Gli otto artisti sono stati letteralmente invitati a trasformare un luogo di passaggio in uno spazio di fruizione dell'arte libero ed aperto a tutti e verranno certamente ricordati dagli appassionati e dai visitatori dell'esposizione lasciando traccia nella storia recente della nostra Città.

La pluralità di esperienze espressive e di sperimentazioni si concretizzano in interventi che spaziano dalla scultura alla Fiber Art e consegnano al pubblico un percorso articolato ed eclettico, attraverso tutti i linguaggi del contemporaneo.

*Claudio Ranchicchio*  
Assessore alla Cultura

TODI OPEN DOORS, una mostra di arte contemporanea allestita nei palazzi storici della città, assicura una emozionante esperienza svelando al visitatore spazi della città spesso sconosciuti che si arricchiscono con installazioni di arte contemporanea.

Il progetto, infatti, è proprio quello di sperimentare, di dare spazio alla creatività degli artisti che, di anno in anno, si avvicinano anche nella direzione artistica dell'evento giunto alla sua terza edizione.

Emozioni, esperienze diverse, stili diversi che danno vita ad opere collocate in spazi concepiti ed utilizzati per altro; dal giardino, sconosciuto ai più, della residenza d'epoca San Lorenzo 3, all'androne di un palazzo storico, quale quello di ETAB, aperto al pubblico ma utilizzato e destinato per altro e che in questa edizione di TODI OPEN DOORS ospita l'artista Giulia Spornazza.

Il pensiero va inevitabilmente al lungo periodo nel quale si è stati costretti in casa e in cui ogni precedente certezza si è interrotta, che consente di apprezzare con ancora maggior intensità la natura, il bello, le opere dell'uomo sia di chi ci ha preceduto consegnandoci la città di Todi come oggi la conosciamo, sia di chi con la sua opera artistica ci mostra l'arte contemporanea e ci invita ad una riflessione su varie tematiche o anche solo ci mostra la sua originale visione e come l'opera dell'uomo riesca sempre ad innovarsi, a stupire, ad emozionare.

ETAB-La Consolazione patrocinando l'evento ha voluto esprimere concreta vicinanza per l'iniziativa nella ferma convinzione della grande importanza di iniziative quali quella di TODI OPEN DOORS, ringraziando tutti gli organizzatori e, in particolare, Silvia Ranchicchio e Michele Ciribifera promotori ed organizzatori unitamente all'associazione ArtOut e ArTEX.

*Claudia Orsini*  
Presidente ETAB-La Consolazione

TODI OPEN DOORS non è soltanto una mostra diffusa di arte contemporanea.

Non stiamo parlando solo di una audace serie di installazioni e performance che rendono onore alla vocazione della nostra città come Capitale dell'Arte Contemporanea.

Todi Open Doors è la plastica, tangibile rappresentazione di quello che siamo diventati.

Fino a qualche anno fa, avevamo un sogno che sembrava irrealizzabile: fare di tutta tua Todi un Museo.

Le difficoltà economiche, ma soprattutto sociali e psicologiche sembravano insuperabili.

E invece oggi siamo qua.

Arte. Arte. Arte.

In ogni dove.

In ogni angolo.

Con le famiglie e i palazzi che si aprono, come non avevano mai fatto nei secoli.

Vedere un mondo così, onestamente, è un balsamo per gli occhi e per il cuore.

Quest'anno, poi, ancora impauriti per la pandemia ed insicuri su quello che avremmo potuto fare, i curatori hanno realizzato un vero e proprio miracolo.

Una mostra splendida.

A loro va il nostro, il mio grazie.

Se abbiamo una vita che può essere detta degna di esser vissuta è soprattutto grazie agli artisti.

Cosa sarebbe la vita senza arte, senza scultura, pittura, musica, teatro, cinema, fotografia?

Riusciamo solo ad immaginarla?

E allora lunga vita alla libertà, all'arte e, permettetemelo, a Silvia e Michele, che sono un dono di Dio per questa terra.

*Antonino Ruggiano*  
Sindaco di Todi

CURA REDAZIONALE  
Silvia Ranchicchio e Matteo Pacini

BOOK DESIGN E MAPPA DI TODI  
Roberto *steve* Gobesso

FOTO IN COPERTINA  
Zouhair Bellahmar

RINGRAZIAMENTI  
I proprietari dei palazzi storici  
Per le immagini delle quali non si è potuta reperire la fonte, i fotografi  
Ibrahim, Gianluca e Zaccaria  
e inoltre:



ArtEX

scena cultura  
grana



PAGINA 8

ARTISTI

29 agosto - 19 settembre

2021

CURATORI  
Matteo Pacini  
Barbara Pavan

Elham M. Aghili  
Mariantonietta Bagliato  
Federico Bianchi  
Myvanwy Gibson  
Wolfgang A. Kossuth  
Matteo Lucca  
Monica Pennazzi  
Giulia Spennazza

PAGINA 28

4 settembre - 20 settembre

2020

CURATORI  
Andrea Baffoni  
Manuela De Leonardis

Lea Contestabile  
Massimo Diosono  
Attilio Quintili  
Silvia Ranchicchio  
Nicola Renzi  
Virginia Ryan

PAGINA 42

25 agosto - 25 settembre

2019

CURATORI  
Andrea Baffoni  
Francesca Duranti  
Massimo Mattioli

Flavia Bigi  
Stefano Bonacci  
Michele Ciribifera  
Marino Ficola  
Franco Losvizzero  
Laura Patacchia  
Francesca Romana Pinzari  
Silvia Ranchicchio  
Mario Santoro-Woith

PAGINA 63

BIOGRAFIE



Siamo arrivati alla terza edizione di TODI OPEN DOORS.

Un'idea nata di fronte al bellissimo androne di via del Duomo numero 8.

I proprietari del palazzo, come tutti gli altri che hanno aderito all'iniziativa, si sono dimostrati fin da subito entusiasti all'idea di farlo diventare uno spazio espositivo in concomitanza con il Todi Festival. Così abbiamo pensato che potesse essere interessante creare un itinerario coinvolgendo anche altri colleghi artisti.

Un progetto che vuole portare a Todi artisti e curatori di diverso background e provenienza geografica. Dunque è una mostra di arte contemporanea diffusa con installazioni pensate per i luoghi che le ospitano, ma anche una residenza d'artista, un'occasione di incontro tra arte, architettura antica e cittadinanza.

Un grazie speciale va ai proprietari dei palazzi per la disponibilità dimostrata in tutte le edizioni.

Gli organizzatori  
*Michele Ciribifera e Silvia Ranchicchio*

**1 Myvanwy Gibson**  
Palazzo Pellegrini  
al 3 di via San Lorenzo

**2 Elham M. Aghili**  
Palazzo Friggi Spazzoni  
al 40 di via San Lorenzo

**3 Monica Pennazzi**  
Palazzo del Vignola  
in via del Seminario

**4 Federico Bianchi**  
Palazzo Montani Angelini  
al 18 di via del Duomo

**5 Matteo Lucca**  
Palazzo Morghetti  
all'8 di via del Duomo

**6 Mariantonietta Bagliato**  
Palazzo Cesi  
al 3 di via Paolo Rolli

**7 Wolfgang A. Kossuth**  
Palazzo Benedettoni  
al 5 di via Augusto Ciuffelli

**8 Giulia Spennazza**  
Palazzo Vecchi Ercolani  
al 6 di piazza Umberto I



# TODI OPEN DOORS

mostra diffusa di arte contemporanea

29 agosto - 19 settembre

## 2021

CURATORI  
Matteo Pacini  
Barbara Pavan

ARTISTI  
Elham M. Aghili  
Mariantonietta Bagliato  
Federico Bianchi  
Myvanwy Gibson  
Wolfgang A. Kossuth  
Matteo Lucca  
Monica Pennazzi  
Giulia Spennazza

# 2021

A CURA DI Barbara Pavan

Giulia Spernazza

## *dimORA*

2021 - installazione modulare, siporex, cotone, cordoncino, radici

## *Soft floor*

2021 - installazione modulare, gommapiuma e tessuto cerato

Il recente lungo confinamento in casa cui si è stati costretti ha portato Giulia Spernazza ad estendere la sua indagine artistica, orientata tra interiorità e natura, al concetto di *casa*, in un tempo in cui quest'ultima è tornata al centro dell'esistenza. Bisogno primario ed essenziale dell'uomo, la *casa* è riparo e protezione dai fenomeni del mondo ma concettualmente e simbolicamente è profondamente intrecciata allo sviluppo dell'identità, una *terra di mezzo* tra intimità, interiorità e mondo esterno. La casa è depositaria del nostro primo essere nel mondo, custodisce i nostri ricordi, riflette la nostra storia ed il nostro quotidiano – ciò che siamo, ciò che proviamo e come vediamo il mondo. L'installazione è una riflessione sulla casa come prolungamento di chi la abita. Una parte, *dimORA*, è ispirata alla distruzione conseguente ad un trauma – un sisma, ad esempio. La ricostruzione ha inizio dall'essenza stessa della *casa* che ogni singolo elemento custodisce e che neanche la riduzione in macerie può cancellare: essa conserva infatti la memoria di noi, di legami familiari e con la terra. Mattoni, brandelli di lenzuola, radici, legati stretti insieme, come un DNA capace di sintetizzarne e generarne la rinascita. L'altra parte, allude ad una costruzione sempre in fieri. Una *casa* che sorge per stratificazione, il nuovo appoggio sull'antico, in un lento processo in divenire che modella gli uomini e il loro ambiente, e che dura tutta la vita. Il materiale di costruzione morbido e malleabile è fermo in un tempo sospeso, in apparente attesa di chi nell'abitarlo darà forma e contenuto allo spazio.



FOTO © Zouhair Bellahmar



FOTO © Sergio Vasselli

A CURA DI Francesca Duranti

*Consolatio optica*

2014 - stampa elettrica rifoderata su garza  
con frammenti di stampa cromogenica, cm 200 x 150

Il lavoro fotografico di Mario Santoro-Woith è principalmente focalizzato sul mezzo fotografico stesso, collocandosi all'interno della tradizione della fotografia sperimentale. Per questo autore infatti, non è tanto il risultato finale che conta, ma piuttosto l'intero processo di realizzazione dell'opera che in tutte le sue diverse fasi incorpora tecniche che sono infatti il risultato della sua ricerca. Proprio per questo il soggetto delle opere appare talvolta svuotato di importanza, trattandosi infatti spesso di immagini di appropriazione, oppure di icone dell'architettura fotografate prospetticamente oppure ancora di immagini iconiche che, essendo estremamente note, non risultano essere il focus dell'interesse: questo invece ricade proprio sul trattamento dell'immagine e sulla sua presentazione finale. L'opera esposta nel progetto TODI OPEN DOORS è perfettamente rappresentativa della metodologia e della filosofia del lavoro di Santoro, peraltro, tale opera, incorporando dei frammenti di un altro progetto precedente realizzato con tecniche di camera oscura e di stampa cromogenica. Il soggetto del Tempio della Consolazione è stato scomposto in parti, montato su telai e successivamente ricomposto con giustapposizioni astratte.

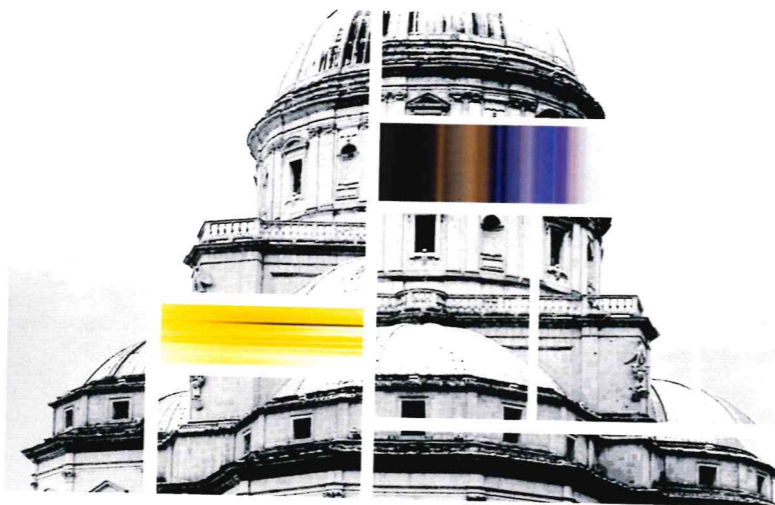


FOTO © Mario Santoro-Woith

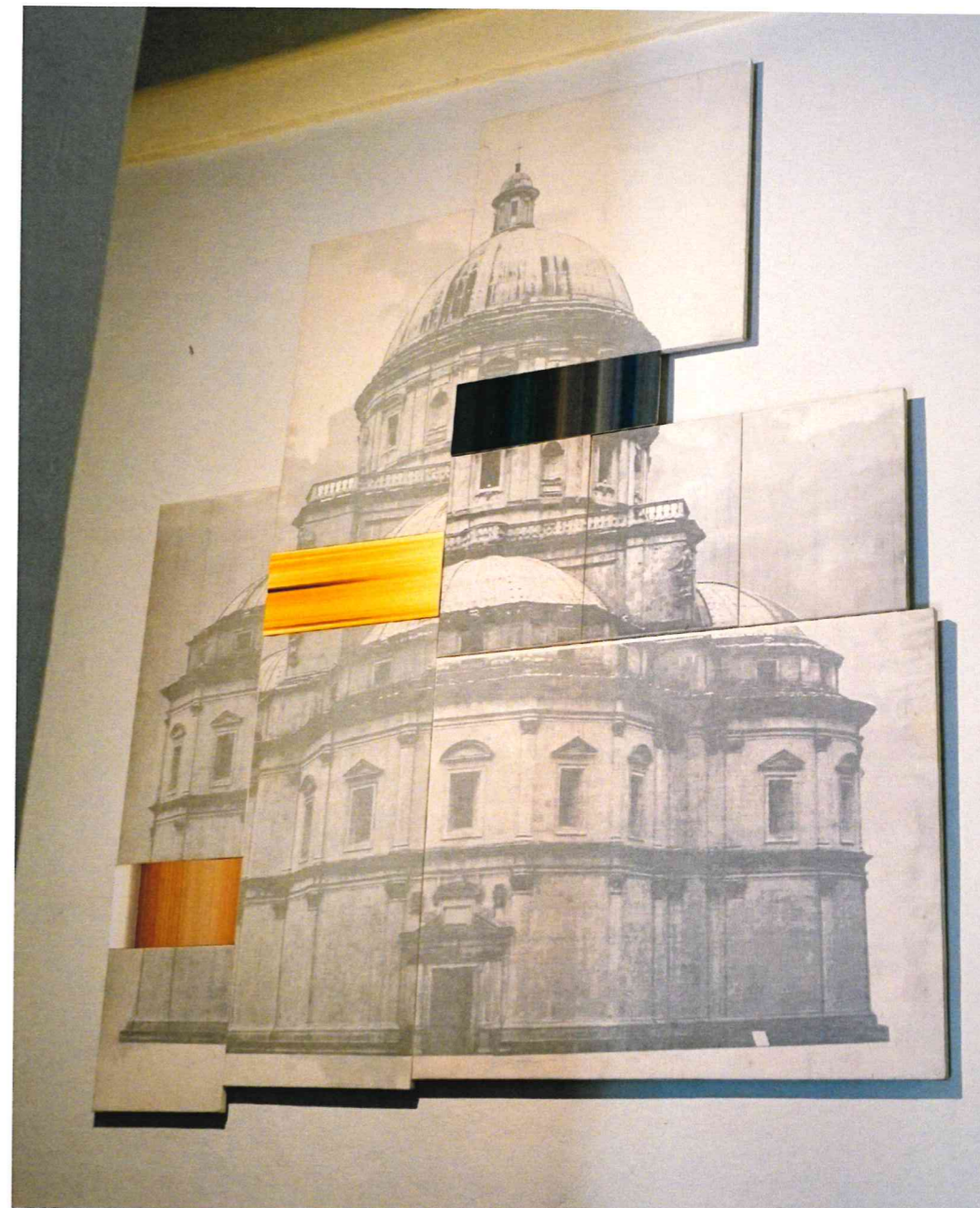


FOTO © Auro e Celso Ceccobelli

Palazzo Vecchi Ercolani - Piazza Umberto I 6